

Nona  
edizione

**Premio  
Francesco Fabbri  
per le Arti  
Contemporanee  
2020**



Fondazione  
Francesco  
Fabbri

FFF—Exhibition





Nona  
edizione

**Premio  
Francesco Fabbri  
per le Arti  
Contemporanee  
2020**



FFF—Exhibition

Fondazione  
Francesco  
Fabbri



**Premio Francesco Fabbri  
per le Arti Contemporanee  
2020**

**Nona edizione**

Villa Brandolini,  
Pieve di Soligo (Tv)  
17-26 febbraio 2021

**A cura di:**  
Carlo Sala

**Giuria:**  
Arte emergente  
Lorenzo Balbi  
Lucrezia Calabrò Visconti  
Angel Moya Garcia  
Stefano Raimondi

Fotografia contemporanea  
Daniele De Luigi  
Francesca Lazzarini  
Giangavino Pazzola  
Mauro Zanchi

**Coordinamento organizzativo:**  
Chiara Gugel

**Progetto grafico:**  
Metodo studio  
(Paolo Palma,  
Alessio Romandini)

Tutti i diritti riservati  
© Fondazione Francesco  
Fabbri Onlus  
© Gli autori per i testi

Crediti fotografici  
© Gli autori

**Edito da**  
©2021 Edizioni Francesco Fabbri

ISBN 978-88-941857-6-8

Fondazione  
Francesco Fabbri

**Presidente:**  
Giustino Moro

**Consiglio  
di Amministrazione:**  
Alberto Baban  
Bruno Dal Col  
Raffaele Mazzucco  
Cristina Pin  
Graziano Lazzarotto  
Cristina Da Solter

**Segretario:**  
Alberto De Lucca

**Comitato curatoriale:**  
Federico Della Puppa  
Antonella Faggiani  
Roberto Masiero  
Adriana Rasera  
Carlo Sala

**Coordinatore:**  
Viviana Carlet

**Comitato scientifico  
territoriale:**  
Quirino Biscaro  
Patrizio Bof  
Aldo Bonomi  
Maurizio Castro  
Luisa Cigagna  
Maurizio Rasera  
Renato Ruffini  
Pierluigi Sacco  
Ivano Sartor  
Elita Schillaci  
Roberto Siagri  
Giovanna Segre  
Paolo Zanenga



con:



con il  
patrocinio di:



e di:

**LANDSCAPE  
Stories**



4

■■■■■  
Saluti istituzionali

6

■■■■■  
**Il sistema dell'arte al tempo  
della pandemia**  
La nona edizione del Premio

9

■■■■■  
Arte emergente

29

■■■■■  
Fotografia contemporanea

## Saluti istituzionali

Senza dubbio quest'edizione del Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee è stata caratterizzata da vari aspetti di eccezionalità. Primo fra tutti, il successo riscontrato raccogliendo ben 1190 iscrizioni da parte di autori che hanno portato in concorso una pluralità di forme espressive rivolte a indagare la contemporaneità e le sue tendenze più innovative. In secondo luogo, questo straordinario risultato giunge in un momento storico particolarmente delicato, che ha colpito duramente il settore della cultura. L'iscrizione - aperta a tutti gli artisti nazionali e internazionali - e la fruizione gratuite sono state accolte con gran favore, offrendo, tanto nella numerosità quanto nella qualità delle opere candidate, un forte segno di resistenza culturale. Fondazione Francesco Fabbri continuando così nel perseguimento di quegli ideali cari al grande statista che fu il Senatore Fabbri, si appresta con l'edizione 2021 a celebrare i dieci anni del Premio e il centenario dalla nascita di Francesco Fabbri.

Giustino Moro  
Presidente Fondazione  
Francesco Fabbri

L'arte ha la capacità di stimolare il pensiero e le attività creative, di vincere ogni pregiudizio e di superare ogni barriera culturale. È un linguaggio universale che ritroviamo ben espresso nelle opere presentate in questo catalogo del Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2020. Mai come ora abbiamo, infatti, bisogno di bellezza, quella espressa anche nei lavori di giovani artisti emergenti e di altrettanti fotografi, capaci di dare una personale visione del mondo, di cogliere le sfaccettature del contemporaneo. In una Regione come la nostra, vocata all'arte, il Premio Fabbri rappresenta appieno la dedizione al territorio, alla realtà locale, all'identità, valorizzando tutti gli aspetti del sentire odierno e del vivere quotidiano, dematerializzando però ogni concetto e idealismo. Esprimo, quindi, il mio plauso alla Fondazione Fabbri che, ispirandosi ai valori e all'impegno del suo fondatore, Francesco Fabbri, e nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria da coronavirus, continua nell'attività di promozione di talenti artistici, arricchendo il presente di nuovi orizzonti culturali. Sfogliando le pagine di questo catalogo, auguro al lettore di scoprire alcune delle voci più interessanti e promettenti dell'arte contemporanea.

Luca Zaia  
Presidente della  
Regione Veneto

La nona edizione del Premio Francesco Fabbri per le Arti contemporanee, che nell'edizione 2020 ha raggiunto un numero record d'iscrizioni, conferma l'importanza della Fondazione quale strumento di sviluppo culturale, sociale ed economico per tutta la nostra comunità. È un patrimonio di energia e impegno che con professionalità affronta le tematiche legate alla contemporaneità, spaziando dal paesaggio al sistema culturale fino ad arrivare alle arti ed assume sempre nuovi significati; significati e linguaggi che, considerato anche il delicato periodo storico che stiamo vivendo, ci saranno certamente utili per valutare il presente e rielaborare progettualità per il futuro. Arte emergente e fotografia contemporanea sono contenuti culturali ed aggiungono ulteriore valore alla cultura del Veneto, terra di storia, arte e innovazione. Grazie alla Fondazione e complimenti a tutti i partecipanti e alle giurie che con attenzione assegnano i premi ad autori emergenti.

■  
Cristiano Corazzari  
Assessore alla Cultura  
Regione del Veneto

Non ferma, l'attuale pandemia che tutto soffoca, lo svolgersi di questo appuntamento culturale così fortemente radicato nel territorio. La manifestazione curata con tanta sapiente passione rientra a pieno titolo in RetEventi che quest'anno con il tema identificativo "Provincia + te: nella rete degli eventi" ben si inserisce in un *"terreno ibrido e ricco di interconnessioni tra linguaggi e saperi"* come si cita nel sito della Fondazione. A Pieve di Soligo vince dunque la stimolazione culturale, vive l'arte, resta in emersione la potenza di ogni linguaggio espressivo e riluce ogni creatività. Grazie a quanti hanno permesso che il Premio Fabbri - soprattutto in quest'anno - fosse punto di riferimento prestigioso di quanto respiro la bellezza ci porterà. Auguro di cuore l'esito di un successo meritato.

■  
Stefano Marcon  
Presidente della Provincia  
di Treviso

La nona edizione del Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee consolida l'attività di ricerca e promozione delle arti e della cultura da Fondazione Francesco Fabbri nel corso degli anni. Il Premio ha saputo affermarsi come manifestazione di riferimento nel panorama artistico nazionale, onorando un piccolo ma attivo centro come quello di Pieve di Soligo, recentemente candidata - insieme ad altri nove comuni finalisti - a diventare Capitale italiana della Cultura 2022, risultato raggiunto anche grazie all'impegno profuso dalla Fondazione Francesco Fabbri. La ricerca sulle arti in tutte le loro declinazioni, che si traduce in un'indagine sulla Bellezza e quindi sul bene comune, è occasione di progresso sociale e stimolo vitale per ognuno di noi in questo difficile momento storico. Ringrazio calorosamente la Fondazione, il curatore Carlo Sala, e auguro un particolare benvenuto ai tanti artisti che hanno partecipato all'iniziativa. L'Amministrazione comunale di Pieve di Soligo orgogliosamente Vi ringrazia.

■  
Stefano Soldan  
Sindaco di Pieve di Soligo

## Il sistema dell'arte al tempo della pandemia

La nona edizione del Premio

Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee

di Carlo Sala

Le giornate nei primi mesi di lockdown, tra marzo e aprile dello scorso anno, erano contraddistinte dal lavoro a casa alternato a letture e svariate telefonate con amici, colleghi curatori e artisti per tentare di comprendere come la pandemia stesse influenzando il sistema dell'arte. Come sarebbero mutate le nostre consuetudini lavorative? Quali processi creativi si sarebbero innescati durante quel distanziamento forzato che si tentava di colmare attraverso la rete? Come sarebbe cambiato il rapporto con il pubblico? E infine, come gli autori avrebbero raccontato – anche inconsciamente – e ‘somatizzato’ questo periodo così complesso e doloroso? Ricordo le telefonate di alcuni amici artisti che dopo pochi mesi di chiusura si trovavano di fronte alle prime difficoltà materiali a causa di eventi rimandati o annullati, denotando un sistema impreparato che a fatica cercava di reiventarsi attraverso il digitale. Sono stati proprio quei colloqui lo stimolo per avviare, pure nelle difficoltà contingenti, la nona edizione del Premio Francesco Fabbri per cercare di essere, nel nostro piccolo, uno strumento di sostegno per gli autori e mandare così un segnale di resistenza e fiducia verso il sistema culturale. Come era prevedibile, l'organizzazione della manifestazione è stata complessa e ha dovuto affrontare alcuni rinvii a causa delle alterne vicende sanitarie che hanno toccato l'Italia, ma ora siamo finalmente giunti all'apertura della mostra collettiva dei finalisti. Voglio ringraziare i giurati del Premio per la grande disponibilità al dialogo e al confronto nello svolgere un lavoro di valutazione e riflessione alla ricerca di quelle pratiche autoriali capaci di interpretare le istanze della nostra contemporaneità.

In questo anno così complesso abbiamo ricevuto la candidatura di ben 1190 artisti da una ventina di paesi del mondo. Valentina Furian (Dolo, 1989) si è aggiudicata la sezione Arte Emergente del Premio Fabbri con l'opera *Drago* del 2020. Sul solco della sua ricerca che indaga il legame tra uomo e natura, l'artista ha proposto una installazione video a doppio canale popolato da fattezze animali dentro uno scenario notturno e rarefatto. Nonostante il titolo sembri evocare la presenza di un essere fantastico dai tratti

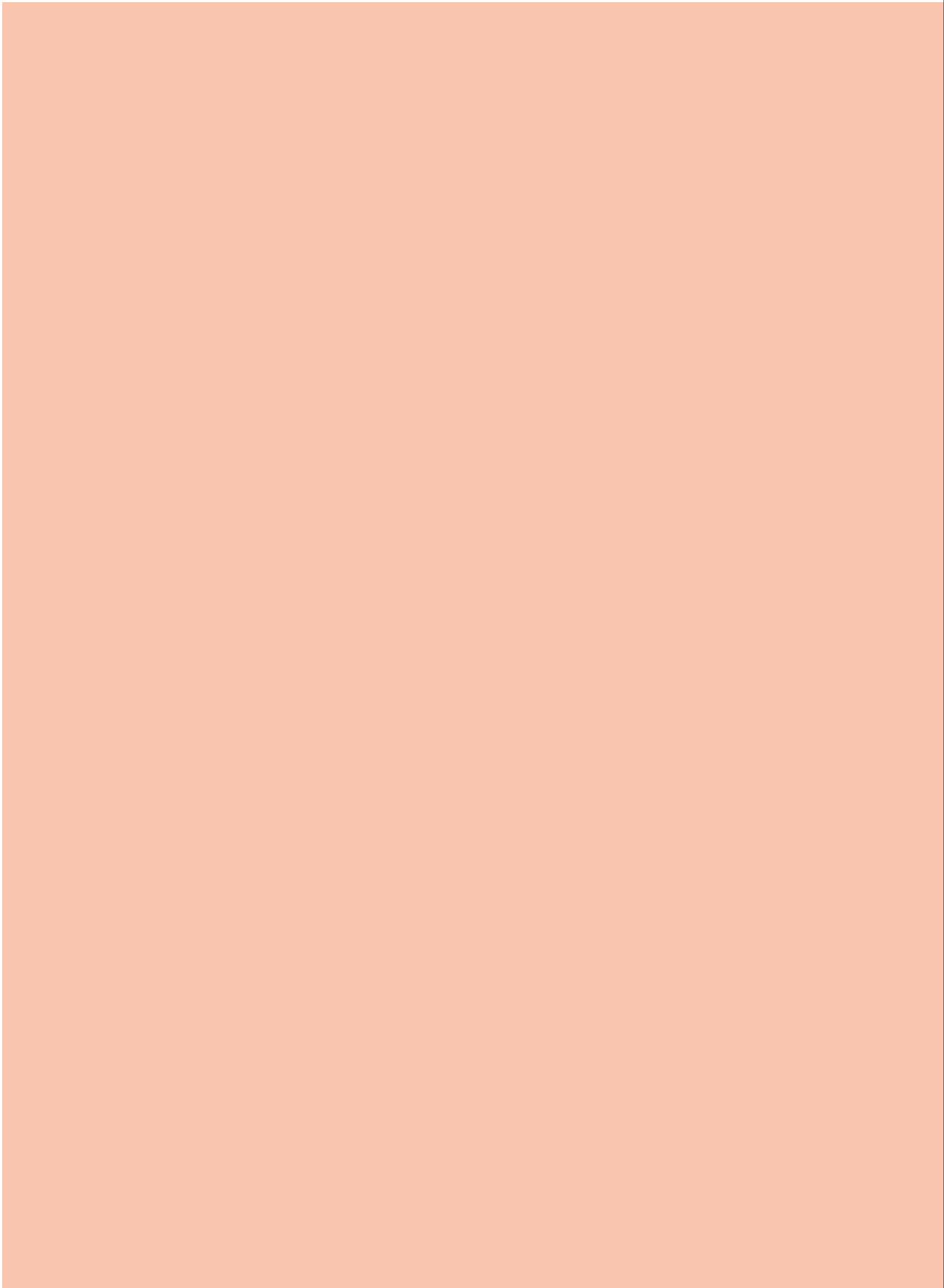
mostruosi, lo spettatore si ritrova dinanzi a una narrazione fatta di gesti lievi, carichi di delicatezza e cura, pervasa da un silenzio ammantato di spiritualità. La prima Menzione della Giuria è stata attribuita alla scultura *Sale e Pepe* (2019) di Federico Cantale (Legnano, 1996). L'opera, in legno laccato, sembra essere composta da una serie di forme astratte che poi pian piano si ricompongono allo sguardo rivelando le sagome di due corpi sdraiati che si tengono per mano. La scultura evoca così una serie di immagini arcaiche dal valore universale come il celebre *Sarcofago degli sposi*, uno dei massimi capolavori dell'arte etrusca. L'installazione *Un abbraccio* (2020) di Martina Melilli (Pieve di Sacco, 1987) si è aggiudicata la seconda menzione della Giuria. Durante i mesi di lockdown l'artista, in risposta al senso di isolamento che la pervadeva, ha realizzato 54 conversazioni via Skype con una serie di persone che hanno risposto al suo appello. Ognuna di esse le ha spedito un'immagine che è diventata una delle cartoline (parte dell'installazione in mostra) che i visitatori possono acquistare innescando così un'ulteriore dinamica relazionale. A vincere la sezione Fotografia contemporanea è Paolo Ciregia (Viareggio, 1987) con *Stalin 2* (2019), un lavoro collegato al recente dibattito sul valore simbolico dei monumenti che, specie negli Stati Uniti, ha portato alla rimozione di alcune sculture dal carattere divisivo. L'artista ha collezionato vari busti che ritraggono alcuni tra i più noti dittatori del XX secolo vedendo in questi i simulacri di un potere che vuole insinuarsi nella sfera domestica. Ciregia ha creato delle immagini dalle parvenze aniconiche attraverso la scansione degli anfratti degli oggetti, per farne emergere metaforicamente il lato oscuro. La prima Menzione della Giuria va a Silvia Bigi (Ravenna, 1985) per *urtümliches Bild #5* (2020), un'opera strettamente legata al periodo che stiamo vivendo segnato dalla pandemia. L'artista ha creato un archivio di sogni, occorsi a persone di vari paesi del mondo durante il periodo di confinamento, che sono poi stati trasformanti in immagini da un algoritmo di apprendimento automatico.

La macchina, fallendo il suo compito, ha generato una serie di scenari perturbanti che rimandano alla dimensione dell'inconscio umano.

La seconda Menzione va al collettivo Orecchie d'Asino (composto da Ornella De Carlo e Federica Porro) per il lavoro intitolato *Un pezzo d'acqua* (2020). L'opera incarna la natura processuale della loro pratica artistica che in questo caso si snoda attraverso un testo legato all'improvvisazione, un'installazione e un video per giungere infine allo scatto fotografico dove appaiono una serie di oggetti sospesi tra realtà onirica e quotidianità.

L'ultima Menzione è andata a Claudia Petraroli (Teramo, 1987) per *L'arte è il geroglifico della potenza* (gennaio 2020) del 2020, un'opera che innesca una riflessione sulle dinamiche del lavoro all'interno del sistema capitalista.

La stampa su raso riporta delle tracce digitali connesse all'attività grafica di post-produzione svolta dall'autrice per alcuni brand del lusso: si tratta di un 'furto' che idealmente la risarcisce del tempo sottratto alla pratica artistica e crea un cortocircuito nelle logiche del sistema produttivo.



# Arte emergente

██████████  
Vincitore  
della sezione  
Arte emergente

██████████  
Valentina Furian  
*Drago,*  
2020  
Video, 01'00''





■  
Menzione  
della Giuria  
Arte emergente  
Crédit Agricole  
FriulAdria

■  
Federico Cantale  
*Sale e Pepe*,  
2019  
Scultura in legno  
laccato



**Menzione  
della Giuria  
Arte emergente  
Crédit Agricole  
FriulAdria**

**Martina Melilli**

*Un abbraccio,*  
2020  
Installazione  
espositore da  
terra girevole  
e cartoline a  
stampa inkjet

**Sveva Angeletti**

!,  
2020  
Installazione  
(legno, cavo  
elettrico,  
lampadine)



**Marco Antelmi**

*Teorie di Topi*  
Cycle,  
2020  
Video, 05'18",  
colore, suono



Luca Bosani

Caso 0032: I  
Masnadieri  
Volanti,  
2020  
Scultura, reperti  
investigativi



Gianluca Brando

Passaruota  
(forme plurime  
nello spazio),  
2020  
Calchi in gesso,  
residui di  
grasso e polvere



Lucia Bricco

*Zucchero*,  
2019  
Video  
performance,  
08'55"



Mara Callegaro

*captcha*,  
2020  
Acrilico e silicone  
su gomma



Letizia Calori

Grand Tour,  
2019  
Video materiale  
d'archivio  
super8 trasferito  
in digitale, 09'57"



Alessia Cargnelli

Taci Anzi Parla,  
2020  
Dittico composto  
da manifesto  
A0 e stampa  
digitale su  
carta Hahnemüle  
Photo Rag

# RIVOLTA FEMMINILE

« Le donne saranno sempre divise le une dalle altre? Non farne nulla mai un corpo unico? » - (Drapier de Gougen, 1793)

La donna non va definita in rapporto all'uomo. In questa occasione si fondono tutte le nostre lotte intorno la nostra libertà. L'uomo non è il modello a cui adeguare il processo della scoperta di noi da parte della donna.

La donna è l'altro rispetto all'uomo. L'uomo è l'altro rispetto alla donna. L'uguaglianza è un tentativo ideologico per asservire la donna a più alti livelli.

Identificare la donna all'uomo significa annullare l'altima via di liberazione.

Liberarsi, per la donna, non vuol dire accettare la stessa vita dell'uomo perché è inevitabile, ma esprimere il suo senso dell'esistenza.

La donna come soggetto non rifiuta l'uomo come soggetto, ma lo rifiuta come ruolo assoluto. Nella vita sociale lo rifiuta come ruolo autoritario.

Finora il mito della complementarità è stato usato dall'uomo per giustificare il proprio potere.

Le donne sono pervase fin dall'infanzia a non prendere decisioni e a dipendere da persona - capace - e - responsabile - il padre, il marito, il fratello.

L'immagine femminile con cui l'uomo ha interpretato la donna è stata una sua invenzione.

Virginità, castità, fedeltà, non sono virtù, ma vincoli per costringere e mantenere la famiglia. L'uomo ne è il consegnatore e l'unico beneficiario.

Non nutriamo la donna, privata del suo nome, perché la sua identità significando il passaggio di proprietà che è avvenuto tra il padre di lei e il marito.

Chi genera non ha la facoltà di attribuire ai figli il proprio nome: il diritto della donna è stato tolto da otto di lei e diventato il privilegio.

Ci costringono a rivendicare l'esistenza di un fatto naturale. Riconosciamo nel matrimonio l'istituzione che ha subordinato la donna al destino maschile. Siamo contro il matrimonio.

Il divorzio è un mezzo di nutrimento da cui l'istituzione esce rafforzata.

La trasmissione della vita, il rispetto della vita, il senso della vita sono esperienze intense della donna e valori che lei rivendica.

Il primo elemento di carence della donna verso la società sta nell'essere costretta ad affrontare la maternità come un aut-aut. Dimentichiamo lo smarrimento di una maternità pagata al prezzo dell'esclusione.

La negazione della libertà d'aborto rientra nel veto globale che viene fatto all'autonomia della donna.

Non vogliamo pensare alla maternità tutta la vita e continuare a essere innocui strumenti del potere patriarcale.

La donna è stata di allattare un figlio che è diventato un cattivo amante.

In una libertà che si vende al soffocante, la donna libera anche il figlio, e il figlio è l'amante.

In tutte le forme di convivenza, alimentare, potere, accudire e ogni momento del vivere quotidiano devono essere gesti reciproci.

Per educazione e per minuire l'uomo e la donna sono già nei ruoli nella premessa infanzia.

Riconosciamo il carattere mistificante di tutte le ideologie, perché attraverso le forme regolate di potere (ideologie, moralità, filosofie, politiche), hanno costrutto l'uomo e una condizione inestricabile, repressa e sottomessa.

Dietro ogni ideologia noi introduciamo la gerarchia dei sessi.

Non vogliamo d'ora in poi tra noi e il mondo nessuno schermo, il femminismo è stato il primo momento politico di critica storica alla famiglia e alla società.

Qualifichiamo le situazioni e gli episodi dell'esperienza storica femminista: in essa la donna si è manifestata interrompendo per la prima volta il monologo della civiltà patriarcale.

Non identifichiamo nel lavoro domestico una ristretta prestazione che permette al capitalismo, privato e di stato, di esistere.

Permetteremo ancora quello che di continuo si ripete al termine di ogni rivoluzione popolare quando la donna, che ha combattuto insieme con gli altri, si trova messa da parte con tutti i suoi problemi?

Definiamo i meccanismi della competitività e il ricatto che viene esercitato nel mondo dalla egemonia dell'efficienza. Non vogliamo mettere la nostra capacità lavorativa a disposizione di una società che ne sia immortizzata.

La guerra è stata da sempre l'attività specifica del maschio e il suo modello di comportamento virile.

La parità di retribuzione è un nostro diritto, ma la nostra oppressione è un'altra cosa. Ci basta la parità salariale quando abbiamo già nelle spalle ore di lavoro domestico?

Ritocchiamo gli apporti creativi della donna alla comunità e sflettiamo il mito della sua laboriosità sussidiaria.

Dare alle donne ai momenti - riproduttivi - è un'estensione di vita propria della donna.

Chi ha il potere afferma: « Fa parte dell'esistente amare un essere inferiore ». Mantenere lo status quo è dunque un suo atto di amore.

Accogliamo la libera sessualità in tutte le sue forme, perché abbiamo bisogno di evolvere la fragilità, un'alternativa necessaria.

Continuare a regolamentare la vita fra i sessi è una necessità del potere: l'unica scelta soddisfacente è un rapporto libero. Sono un diritto dei bambini e degli adolescenti la curiosità e i giochi sessuali.

Abbiamo guardato per 4.800 anni: adesso abbiamo visto!

Alle nostre spalle sta l'apoteosi della mulleriana supremazia maschile. Le religiose schizofreniche ne sono state il più ferace prodotto. E il concetto di « genesi » ne ha costituito l'irraggiungibile gradino.

La donna ha avuto l'esperienza di vedere ogni giorno distrutto quello che faceva.

Consideriamo incomplete una storia che si è esistita sulle tracce non disponibili.

Nella o nulla è stato tramutato dalla presenza della donna, sta a noi ricomporre per sapere la verità.

La civiltà ci ha definite inferiori, la Chiesa ci ha chiamate sesso, la psicanalisi ci ha tradite, il marxismo ci ha vendute alla rivoluzione socialista.

Chiediamo referenze di millenni di pensiero filosofico che ha tentato l'infertilità della donna.

Della grande utilizzazione che il mondo patriarcale ci ha imposto noi consideriamo responsabili i sistemi del pensiero: essi hanno mantenuto il principio della donna come essere negativo per la riproduzione dell'umanità, insieme con la divinità o figlia del mondo animale, oltre privato e pietoso. Hanno giustificato nella metafisica ciò che era imposto e atteso nella vita della donna.

Spostiamo su Hegel.

La dialettica servo-padrone è una regolazione di casi tra collettivi di uomini: essa non prevede la liberazione della donna, il grande progresso della civiltà patriarcale.

La lotta di classe, come teoria rivoluzionaria sviluppata dalla dialettica servo-padrone, spontaneamente esclude la donna. Noi ci mettiamo in discussione il socialismo e la dittatura del proletariato.

Non riconosciamo nella cultura maschile, la donna le teglie l'illusione dell'università.

L'uomo ha sempre parlato a nome del genere umano, ma metà della popolazione terrestre lo accusa ora di aver subornato una maggioranza.

La forza dell'uomo è nel suo identificarsi con la cultura, la nostra nel rifiutarla.

Dopo questo atto di coscienza l'uomo sarà distinto dalla donna e dovrà ascoltare da lei tutto quello che la condanna.

Non salterò il mondo se l'uomo non avrà più l'equilibrio psicologico basato sulla nostra sottomissione.

Nella cinquantennale di un universo che non ha mai svelato i suoi segreti, noi togliamo molto del credito dato agli accanimenti della cultura. Vogliamo essere all'altezza di un universo senza risposte.

Non crediamo l'autenticità del gesto di rivolta e non la sacrifichiamo né all'organizzazione né al preadattismo.

Roma, luglio 1979.

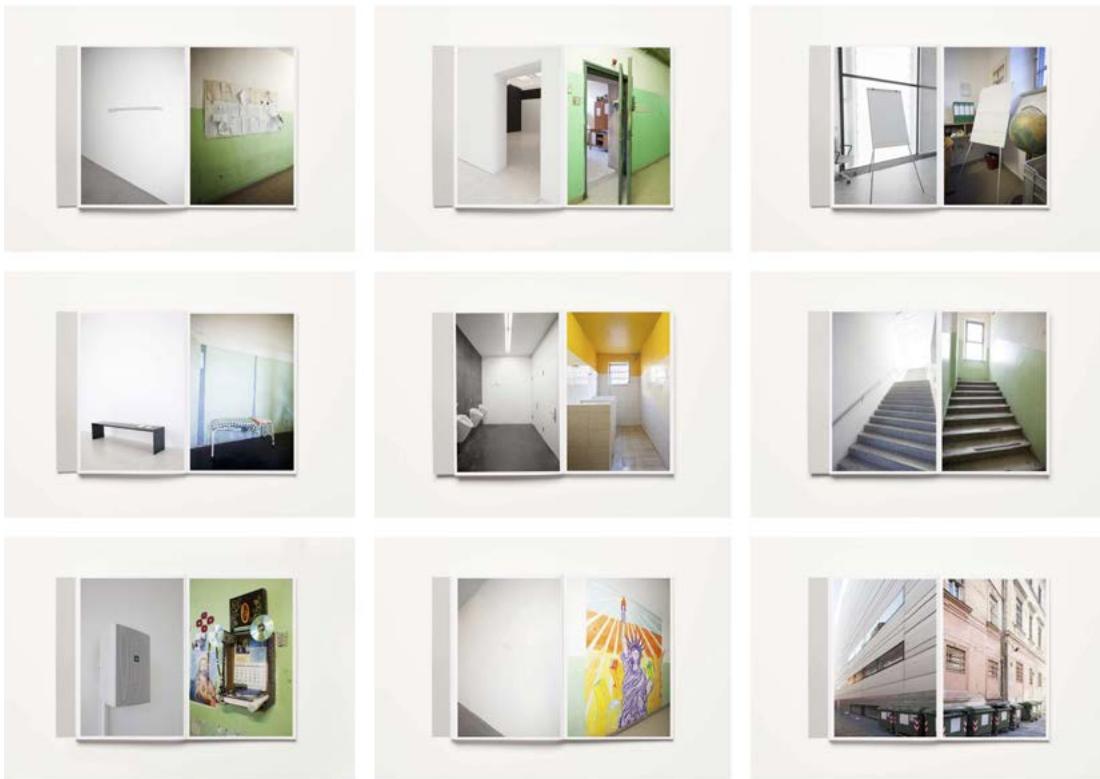
**Matteo Costanzo**

*hyperlink #02*  
*[china gain],*  
2020  
Installazione  
video, 05'17",  
QRcode,  
acquario, maneki  
neko, ipad  
e fotomontaggi  
in showreel



**Nicolò Degiorgis**

*Prison Museum,*  
2013-2020  
Libro d'artista  
installato



Antonio Della Guardia

*Permanent illusion,*  
2017  
Polaroid e pirite



Binta Diaw

*Paysage corporel II,*  
2020  
Gessetto su  
carta di cotone  
Courtesy Galleria  
Giampaolo  
Abbondio, Milano



**Lorenzo Ermini**

*Senza titolo,*  
2020  
Olio su tela



**Nicola Lorini**

*For All the Times,  
For All the Sad  
Stones,*  
2019  
HD video, 07'22",  
colour, sound,  
Courtesy  
Pera Museum,  
Istanbul



■■■■■

**Luca Marcelli**

*Le Voci*,  
2020  
Installazione  
audio, 11'06"  
Courtesy AiR  
Trieste - Per Chi  
Crea (Foto Studio  
Macovaz)



■■■■■

**Stefan  
Milosavljevic**

*What about  
beauty when  
you're running  
from death? -  
Strelitzia reginae*,  
2020  
Pennarelli  
e adrenalina  
su carta



Clàudia  
Mirambell  
Adroher

*Always be  
the best version  
of yourself,*  
2020  
Video danza  
sperimentale,  
02'32"



Caterina Morigi

*Sectilia (Braccio  
di Menade),*  
2019  
Marmo artificiale  
di Rima, gesso,  
pigmento,  
colla animale



Francis Offman

*Senza titolo*,  
2019  
Acrilico,  
inchiostro, carta,  
gesso di Bologna  
su juta



Dario Picariello

*Cicloquinto*  
(*E quando sbajo  
damme li botte,  
vojo la morte,  
nun me caccià*),  
2020  
Stampa  
fotografica a  
contatto su raso  
di cotone, ricamo  
in carta blueback



**Giulio Saverio Rossi**

*Gipsoteca #5,*  
2020  
Olio e verdaccio  
su lino



**Giuliana Rosso**

*Falene verdi e blu,*  
2020  
Olio su tela



Letizia Scarpello

*Ultimi*,  
2020  
Filo di ferro,  
gomma



Davide  
Sgambaro

*Parappapara-  
parappapapara*  
(924F1HAGN60),  
2019  
Installazione,  
colorante  
alimentare  
su dittico  
in cotone



**Gabriel Stöckli**

*Seven layers,*  
2020  
Scultura



**Daide Stucchi**

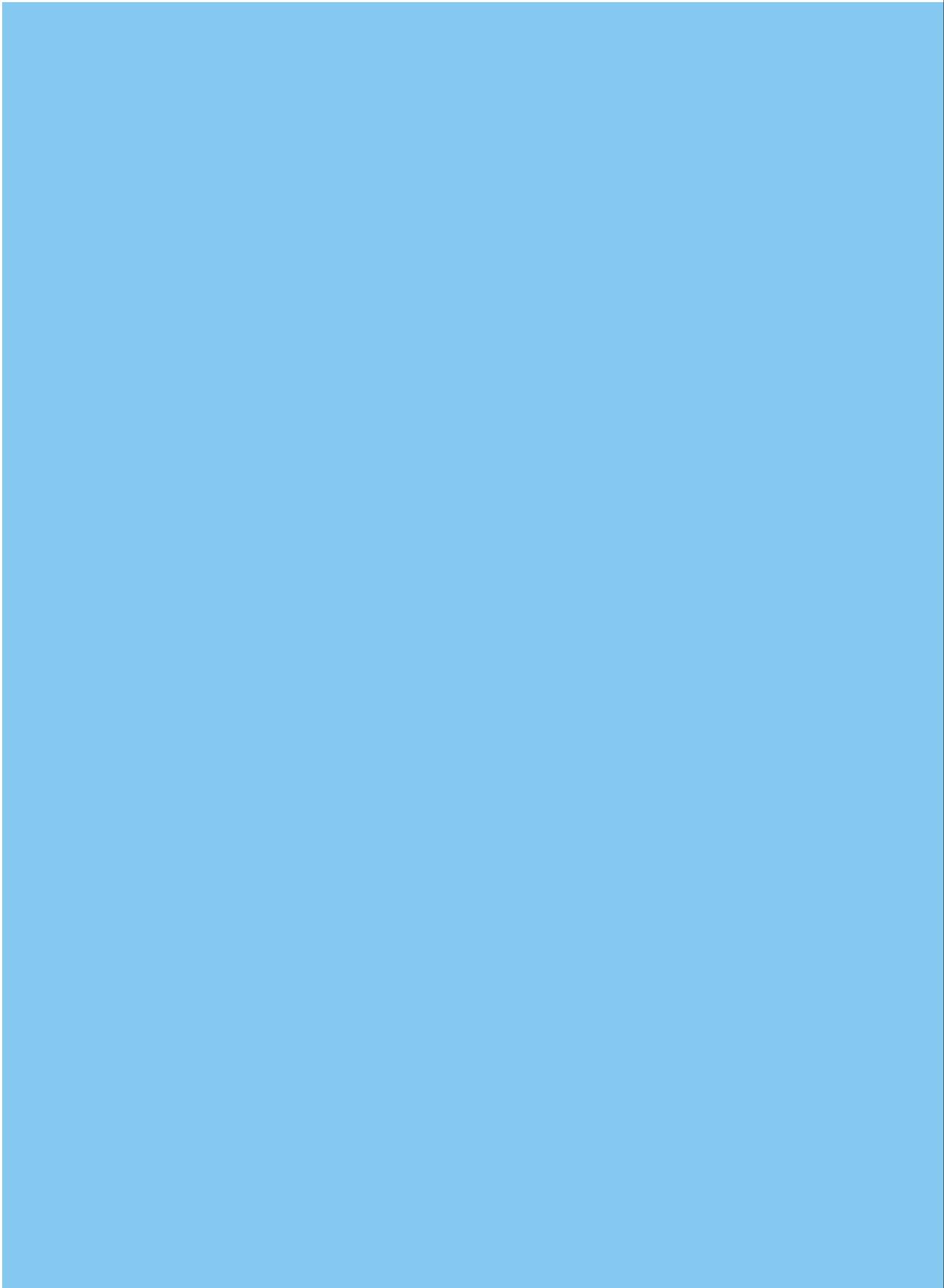
*Socket (Sitting Room),*  
2019  
Alluminio,  
vernice,  
vetro acrilico,  
fotografia  
rimossa da  
pubblicazione,  
supporto, viti



█  
Eva Chiara  
Trevisan

*Ciò che permane,*  
2019  
Acrilico e  
pigmenti su carta





# Fotografia contemporanea

■■■■■  
Vincitore  
della sezione  
Fotografia  
contemporanea

■■■■■  
Paolo Ciregia  
*Stalin 2*,  
2019  
Inkjet printing  
on Canson  
Baryta paper





■  
Menzione  
della Giuria  
Fotografia  
contemporanea

■  
Silvia Bigi  
*urtümliches Bild*  
#5,  
2020  
Inkjet print



Menzione  
della Giuria  
Fotografia  
contemporanea

Orecchie D'Asino  
*Un pezzo d'acqua,*  
2020  
Tecnica mista



■  
Menzione  
della Giuria  
Fotografia  
contemporanea

■  
Claudia Petraroli

*L'arte è il  
geroglifico  
della potenza  
(gennaio 2020),  
2020*  
Stampa digitale  
su raso, pietre  
varie, metallo.

██████████

**Bruno Baltzer &  
Leonora Bisagno**

*#Mao\_016,*  
2016  
Stampa lambda



██████████

**Riccardo Banfi**

*Crime scene,*  
2018  
Colore, stampa a  
getto d'inchiostro



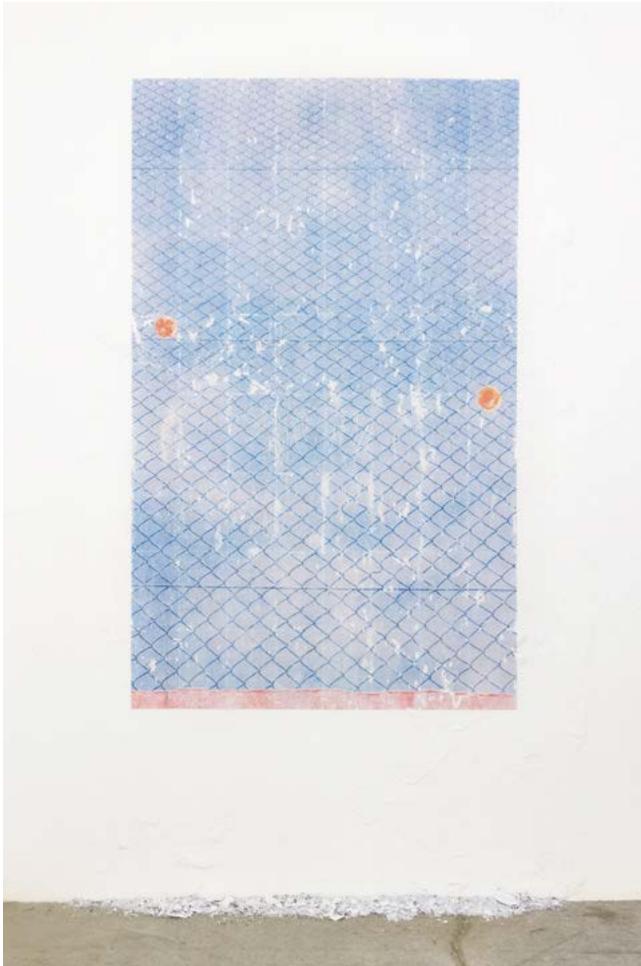
**Mariella  
Bettineschi**

*L'era successiva*  
(*Bronzino, Maria de Medici*),  
2019  
Digital painting,  
print on  
plexiglass



**Jaspal Birdi**

*19h12m*,  
2019  
Trasferimento  
di foto sul  
muro, carta  
sul pavimento



Calori & Maillard

*Energia  
potenziale,*  
2017  
Fotografia 35 mm



Domenico  
Camarda

*Senza  
Titolo (dalla  
serie Liquido),*  
2019  
Fotografia  
analogica  
manipolata  
digitalmente



**Marina Caneve**

*Untitled from  
Entre Chien  
et Loup,*  
2019–2020  
Stampa Inkjet  
su Canson  
Platine  
da scansione  
negativo colore



**Luca Capuano /  
Camilla Casadei  
Maldini**

*#senza titolo*  
(dalla serie  
*Un'altra storia*),  
2019  
Stampa  
fotografica  
con cornice a  
cassetta e vetro  
opacizzato



Valeria Cherchi

*Masked Man in  
Ottana and View  
of Cala Liberotto,*  
dittico (dalla  
serie *Some of You  
Killed Luisa*),  
2017  
Digital print on  
Canson Infinity  
Photo Lustre



Federico  
Clavarino

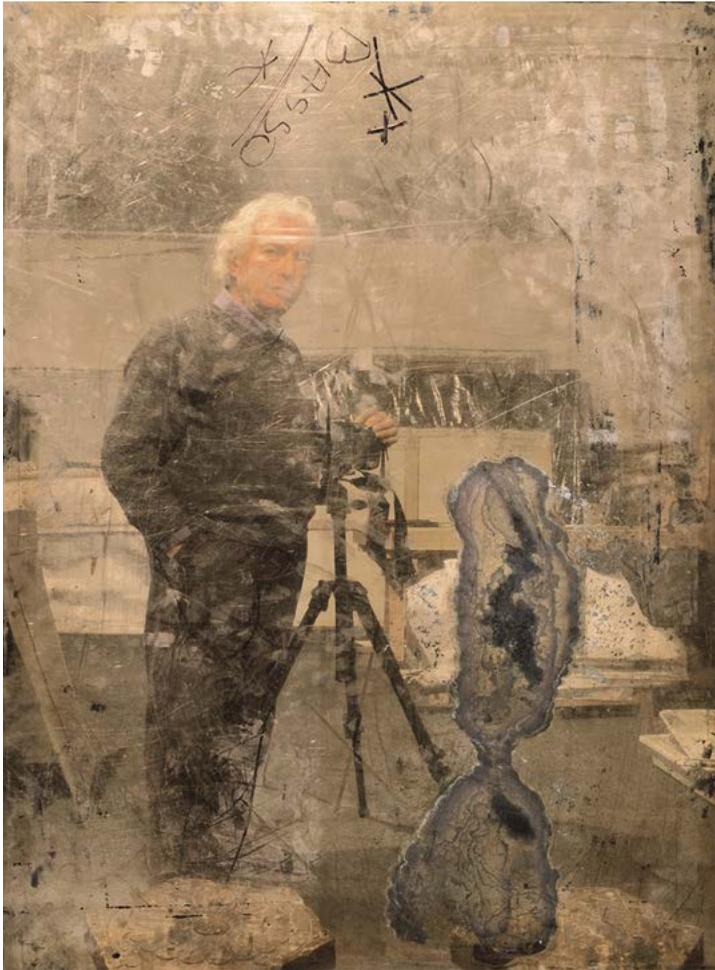
*Anti-Aleph,*  
2020  
C-print



**Mario Cresci**

*Autoritratto  
#1 (dalla serie  
Attraverso  
la traccia),  
2010*

Fotografia  
digitale, stampa  
giclée Inkjet  
Fine Art su  
carta fotografica  
baritata



**Barbara De Vivi**

*Costellazioni,  
2020*  
Collage digitale  
su metacrilato



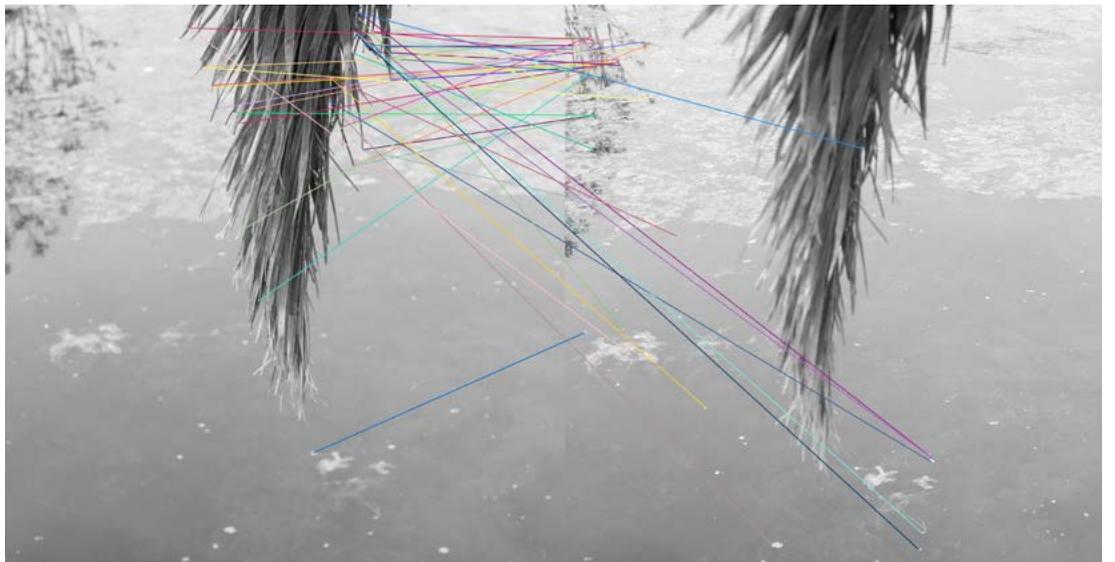
**Massimiliano Gatti**

*Vicino Oriente,*  
2020  
Stampa fine art  
su carta cotone



**Valentina Lapolla**

*Palm processing,*  
2019  
Stampa inkjet  
su carta baritata



**Fabien Marques**

*Momordica charantia*  
(da *The Distinctions*,  
2020),  
2020  
Stampa  
a pigmenti  
su carta cotone,  
collage realizzato  
con tre cartoncini  
Pantone e  
un cartoncino  
colorato



**Luca Massaro**

*Doge*,  
2020  
Duratrans c-Print  
Mounted  
in Lightbox  
Courtesy  
Galleria  
Viasaterna,  
Milano



**Valentina  
Miorandi**

*Turning Tables,*  
2013  
Stampa  
fotografica  
su carta cotone  
Hahnemühle



**Gloria Pasotti**

*Something is  
always missing,*  
2019  
Collage di carta  
e fotografia  
digitale



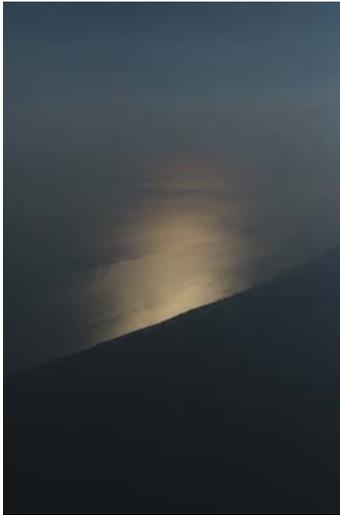
**Camillo  
Pasquarelli**

*Monsoons  
never cross  
the mountains,*  
2018  
Stampa inkjet  
su Hahnemühle  
Photrag Satin  
310g/mq



**Iacopo Pasqui**

*DER ENGEL,*  
2020  
C-print



Eleonora Quadri

*untitled*, dalla  
serie *Mi prendo  
cura di te [un  
posto di quiete]*,  
2020  
Stampa  
su canvas



Alessandro  
Sambini

*Tara, Are  
We Still Alive?*,  
2018  
Stampa  
fotografica  
Fine Art su  
carta politenata  
Courtesy Galleria  
Michela Rizzo,  
Venezia



**Buhlebezwe  
Siwani**

*Mnguni,*  
2019  
Inkjet print  
on paper  
Courtesy Galeria  
Madragoa,  
Lisbona



**Jacopo Valentini**

from the series  
*Superlunare*  
(*La Repubblica*),  
2020  
Inkjet print



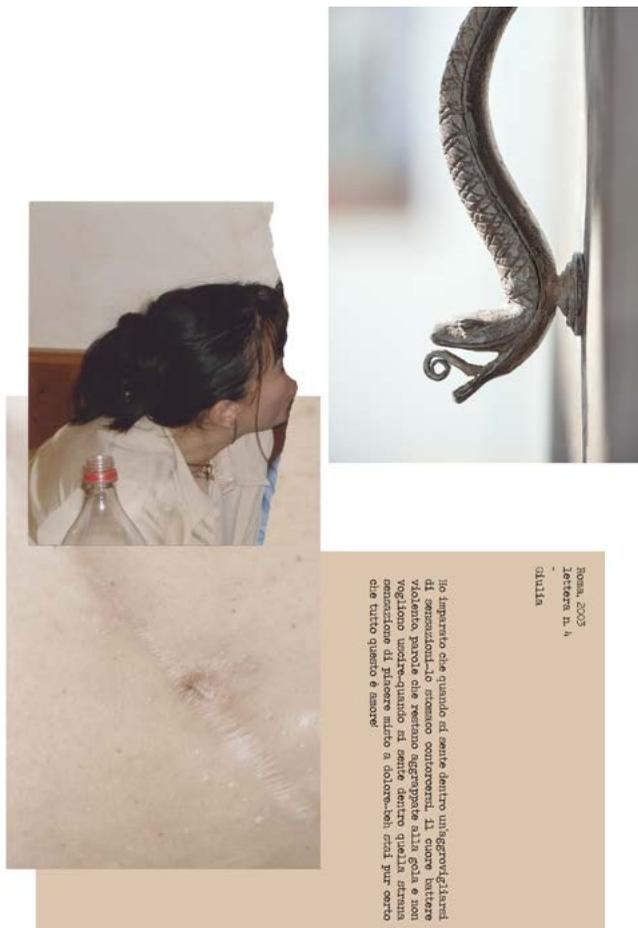
Rocco Venezia

Pole,  
2019  
Stampa  
fotografica



Martina Zanin

Box 4 (da I Made  
Them Run Away),  
2020  
Fotografia,  
Collage  
Courtesy  
StudioFaganel,  
Gorizia



Roma, 2003  
Lettera n. 4  
Giulia

Ho imparato che quando si sente dentro un'aggravaglia  
di sentimenti lo scacco contornato. Il cuore batte  
e si sente il peso delle cose. Si sente il bisogno  
vogliano uscire quando si senti dentro qual  
sensazione di piacere misto a dolore non scil pur certo  
che tutto questo è amore

La Fondazione Francesco Fabbri ONLUS è stata costituita per concorde volontà della famiglia Fabbri, del Comune di Pieve di Soligo e del Consorzio BIM-PIAVE di Treviso per ricordare Francesco Fabbri, Deputato al Parlamento, Senatore della Repubblica e Ministro di Stato, tramandarne l'alta testimonianza di uomo politico e il suo costante impegno per lo sviluppo sociale, economico e culturale della collettività regionale e nazionale. La Fondazione non persegue fini di lucro, il suo ruolo è quello di essere strumento di sviluppo culturale, sociale ed economico delle nostre comunità. La missione è perseguita attraverso lo sviluppo di programmi e azioni culturali da ideare, coordinare e promuovere in una logica di "rete". Opera nell'ambito del territorio del Veneto e in particolare della Provincia di Treviso nei settori dell'assistenza, dell'istruzione e formazione, della promozione e valorizzazione nel campo artistico, culturale e storico, dell'innovazione, della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

[www.fondazionefrancescofabbri.it](http://www.fondazionefrancescofabbri.it)

**Fondazione  
Francesco Fabbri  
Onlus**

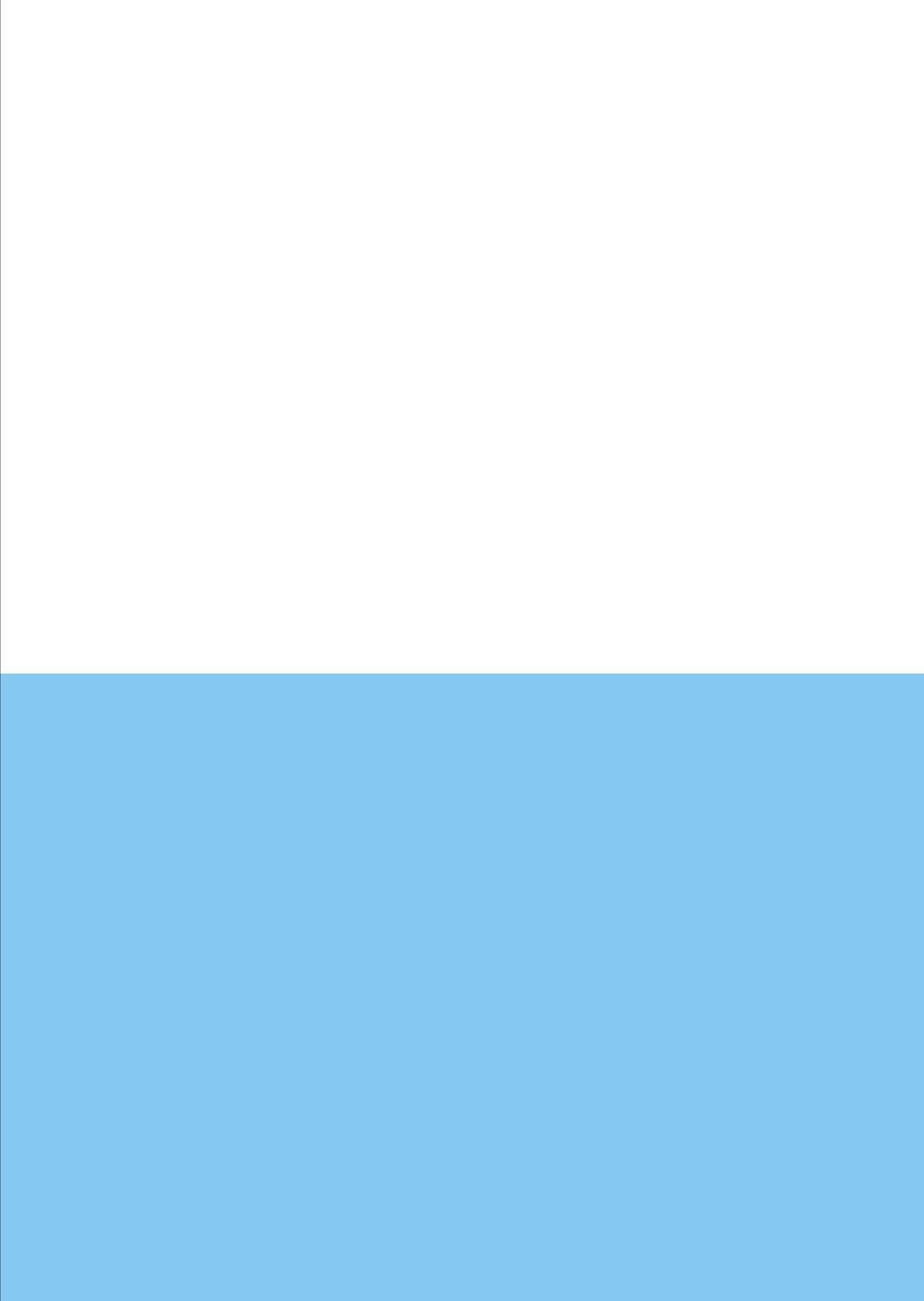
Piazza Libertà, 7  
31053  
Pieve di Soligo (TV)

t 334 9677948  
[segreteria@fondazionefrancescofabbri.it](mailto:segreteria@fondazionefrancescofabbri.it)  
[www.fondazionefrancescofabbri.it](http://www.fondazionefrancescofabbri.it)

**I sostenitori  
della Fondazione**

---





Nona  
edizione

**Premio  
Francesco Fabbri  
per le Arti  
Contemporanee  
2020**

